

PER “FAR DIRE” UNA MESSA...

Come ad ogni inizio del nuovo anno si cambia l’agenda, o ad ogni inizio del nuovo anno scolastico si cambia il diario, così ad ogni inizio del nuovo anno liturgico (inizio che si ha con la prima domenica d’Avvento) si cambia l’agenda liturgica, quell’agenda sulla quale – tra le altre cose – vengono segnate le intenzioni delle messe che ciascuno chiede di celebrare a suffragio dei propri defunti.

Sono questi i giorni in cui sono anch’io entrato in possesso della nuova agenda liturgica e pertanto ritengo importante fare tre precisazioni rispetto al prenotare la messa a favore dei propri cari.

1. Da quanto ho capito non sono pochi i casi in cui di anno in anno si rinnovava automaticamente l’intenzione riportando sulla nuova agenda nella data dell’anno prima il nome del o dei defunti. **Comunico che questa sorta di rinnovo automatico non avverrà più:** il motivo sta nel fatto che ho paura di lasciare qualche nome per strada e pertanto chiedo a tutti coloro che lungo il prossimo anno liturgico desiderano far celebrare una messa per i propri defunti di contattarmi per concordare la data.

2. **Per contattarmi ci sono due modalità:** o venire personalmente da me dopo le messe dei giorni feriali o della domenica (cercherò di portare sempre con me l’agenda), o di telefonarmi al numero 031/460402, o di scrivermi una mail all’indirizzo don.paolo.galli@gmail.com lasciando anche un vostro recapito telefonico.

Naturalmente ciascuno si senta libero di venire a cercarmi anche in altri momenti della giornata, col rischio – però – di non trovarmi e fare un giro a vuoto: gli impegni e gli appuntamenti all’interno della Comunità Pastorale non sono pochi (soprattutto quelli legati all’incarico che mi è stato affidato di coordinare l’iniziazione cristiana dell’intera Comunità Pastorale) e spesso richiedono di spostarmi all’interno delle cinque parrocchie.

3. Il nuovo decreto diocesano promulgato dall’arcivescovo Mario ha stabilito **in euro 10** l’ammontare dell’offerta corrispondente alla richiesta di “far dire” una messa: ricordo che tale offerta non è finalizzata a “comperare” la messa che – in quanto sacramento – resta **un dono gratuito, un regalo bellissimo** che Gesù ci ha fatto; l’offerta è sempre a favore delle necessità della parrocchia (che – lo sappiamo bene – non sono poche) per cui qualora ci fosse qualcuno che non può permettersi di dare il contributo richiesto non per questo gli verrà negata la possibilità che vengano celebrate una o più messe secondo le sue intenzioni; naturalmente qualora ci fosse qualcuno che – potendoselo permettere – volesse fare un’offerta maggiore della somma stabilita dal nostro arcivescovo, a favore delle necessità stesse della parrocchia, è sempre ben accetta.